

1 - IL COMPUTER COME SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO

Aldo Costa

Difficoltà di apprendimento e software didattico

Una sensazione abbastanza diffusa riguardo l'utilizzo delle ICT in presenza di handicap o, comunque, in presenza di difficoltà di apprendimento, tende ad interpretarne l'impiego – in particolare del computer – come circoscritto a situazioni molto particolari, soprattutto come facilitatore della comunicazione a fronte di deficit sensoriali o motori. Si ritiene cioè, erroneamente, che il potenziale didattico di un PC, o di un laboratorio di informatica, sia riservato ad alunni con buone capacità cognitive.

La flessibilità delle ICT, invece, è tale da offrire un ottimo supporto didattico nella maggior parte delle situazioni di apprendimento, tanto riguardo il livello delle prestazioni intellettive, quanto nei diversi ordini scolastici. Come per tutti i sussidi didattici occorre tuttavia porre attenzione all'uso che se ne fa, per evitare di creare gabbie psichiche (per l'alunno e per l'operatore) dalle quali è sempre difficile trovare la possibilità d'uscita. A questo ordine di preoccupazioni appartiene in primo luogo il legame fra l'attività proposta e l'intenzione educativa privilegiata, la cui eventuale debolezza facilita lo scivolamento verso quelle forme di nozionismo o di strumentalismo fine a se stesso che già tanto negativamente hanno segnato la storia della scuola.

Alcune considerazioni sviluppate nei paragrafi seguenti riguardo l'utilizzo di apparecchi multimediali, con particolare riferimento agli ipertesti, approfondiscono più ampiamente la questione. Molta attenzione va rivolta anche alla scelta del livello della richiesta di prestazione, tenendo conto del potenziale cognitivo, dell'età anagrafica, della classe di appartenenza e degli interessi dell'alunno. Infine, non va sottovalutata la condizione di lavoro, segnatamente individualizzata, per piccoli gruppi o nella classe al completo.

I due paragrafi che seguono si riferiscono ad esperienze e riflessioni centrate prima sulla scuola materna ed elementare, quindi su quella media, con l'obiettivo di collegare la trattazione di tipologie diverse di software didattico a differenti livelli scolastici e quindi a differenti livelli di richiesta di prestazione.

Nel capitolo successivo (1.2) viene affrontato il tema degli archivi didattici attraverso l'esemplificazione dell'archivio, prodotto dal Progetto Marconi e dall'Ausilioteca dell'Azienda USL Città di Bologna, di cui vengono illustrate le modalità di utilizzo e di prelievo dei programmi.

Il capitolo 1.3 propone numerosi esempi di metodologie attive realizzate con il supporto del PC, mentre il capitolo 1.4 introduce alle telematica.

Il capitolo 1.5 chiude, infine, il percorso sino ad ora svolto nella direzione tracciata nell'introduzione, pur nella provvisorietà delle conclusioni raggiunte.

La prima parte si completa con una informazione sui Centri di Risorsa per l'handicap in Europa (capitolo 1.6), con particolare riferimento al lavoro svolto su questo tema specifico nell'ambito del Progetto europeo Helios II. Il capitolo comprende una sezione finale dedicata ai Centri italiani specializzati nel settore degli ausili informatici ed elettronici. Informazioni su ulteriori punti di riferimento sono fornite nel volume, contestualmente ai settori trattati.